Scena tratta da **"La paranza dei bambini"**

Un gruppo di bambini, ***Nicola****, Tyson, Biscottino, Lollipop, O'Russ e Briatò vogliono diventare ricchi alla svelta, comprare abiti firmati, motorini nuovi. In particolare* ***Nicola****, la cui madre gestisce una piccola tintoria, non resiste alla tentazione di entrare a far parte di una "famiglia camorrista". Il furto di una pistola lo fa sentire più uomo anche nei confronti di Letizia, che gli è entrata nel cuore dal primo incontro. In poco tempo Nicola, che ha quindici anni, diventa il capo del suo gruppo.*

Nicola va da ***Agostino****, uno dei suoi amici. Ad aprire la porta è la madre di quest'ultimo.*

MAMMA AGO: E tu chi sei?

NICOLA: Signora, sta Agostino?

MAMMA AGO: E chi sei?

NICOLA: Sono un suo amico.

MAMMA AGO: Sta dormendo.

NICOLA: Non lo potete svegliare un attimo?

MAMMA AGO: Ma non ti conosco, scusa.

NICOLA: Sono un suo amico.

MAMMA AGO: Sta dormendo mio figlio, non posso svegliarlo.

NICOLA: È una cosa importante, veramente.

MAMMA AGO: Si ma non ti conosco, non ti ho mai visto.

AGOSTINO: Mamma, fallo entrare.

MAMMA AGO: Devo farlo entrare? (Apre la porta di casa e lo lascia passare)

Agostino e Nicola vanno sul terrazzo.

NICOLA: Agostì, stammi a sentire. Io in un modo o nell'altro devo lavorare. Non posso stare così.

AGOSTINO: E che vorresti fare, il ragazzino di quelli là? Diventare uno di loro?

NICOLA: E allora fammi lavorare con te. Con te e la tua famiglia.

AGOSTINO: Con la mia famiglia? La mia famiglia non conta più niente, non siamo più nessuno.

NICOLA: E io che ci posso fare? Non posso fare niente io. Io non ho scelta.

AGOSTINO: Tu non hai scelta?

NICOLA: No.

AGOSTINO: Allora è meglio che te ne vai.
NICOLA: Ma stai facendo sul serio?

AGOSTINO: È meglio che te ne vai.

Nicola si alza e lo guarda.

AGOSTINO: Non mi devi guardare, te ne devi andare. Hai capito o no? Vattene. Muoviti.

Nicola se ne va.